

CIR S.p.A
RELAZIONE SUL SISTEMA DI
“CORPORATE GOVERNANCE” E SULL’ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
ANNO 2012

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria)

Con la presente Relazione (di seguito “la Relazione”) si intende illustrare il modello di governo societario che CIR S.p.A. (di seguito la “Società”) ha adottato nell’anno 2012.

Le modifiche apportate nel dicembre 2011 al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la Corporate Governance sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 ottobre 2012 e delle stesse si tiene conto all’interno della presente Relazione.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 marzo 2013, viene messa a disposizione con le modalità previste per legge insieme alla documentazione relativa al Bilancio al 31 dicembre 2012 prevista per l’Assemblea degli Azionisti di approvazione dello stesso ed è inoltre consultabile - unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato - sul sito Internet: www.cirgroup.it, nella sezione “Governance”.

Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 31 dicembre 2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari a Euro 396.670.233,50, composto da n. 793.340.467 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana – indice FTSE Italia Mid Cap.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi. Le azioni CIR – come previsto all’art. 5 dello statuto sociale – sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari nei confronti della Società dovranno, giusto il disposto dell’art. 2347 Codice Civile, essere esercitati da un rappresentante comune.

La Società nel corso dei precedenti esercizi ha deliberato aumenti di capitale sociale al

servizio di Piani di Stock Option; si informa che il documento informativo redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99, relativo a detti Piani è reperibile sul sito internet della Società all'interno della sezione "Governance".

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) T.U.F.)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo sulla base del Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing pubblicato sul sito della Società, nella sezione "Governance".

Il Piano di *Stock Grant* 2012 prevede un impegno di "*minimum holding*" delle azioni assegnate ai beneficiari che hanno l'impegno irrevocabile a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla data di attribuzione, un numero di azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le azioni saranno pertanto soggette a tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) T.U.F.)

Si riportano di seguito i nominativi degli Azionisti di ultima istanza che, come previsto dalla delibera Consob 11971/99, direttamente e/o indirettamente detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, al 31 dicembre 2012:

Ing. Carlo De Benedetti (tramite la COFIDE S.p.A.): 45,85%
BestinverGestion SA SGIIC: 12,50%
Norges Bank: 2,09%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) T.U.F.)

Non vi sono titoli che conferiscono ai possessori diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) T.U.F.)

Non sono previsti meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione all'azionariato da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) T.U.F.)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) T.U.F.)

Alla Società non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) T.U.F.)

Non sono stati stipulati accordi da parte di CIR S.p.A. o di sue società controllate dirette o indirette che prevedano la cosiddetta clausola di "*change of control*" ovvero clausole che acquistino efficacia in caso di cambiamento nel controllo azionario di CIR S.p.A.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato al punto 6) della Relazione dedicato alla Remunerazione degli Amministratori.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori; modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) T.U.F.)

Per la nomina e la sostituzione degli Amministratori si rinvia a quanto illustrato al punto 5) della Relazione dedicato alla nomina degli Amministratori. Per le modifiche allo statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo di Euro 20.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione (che non dovrà essere inferiore al valore nominale), i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di emettere, in una o più volte, anche con esclusione del diritto di opzione, e in tal

caso a favore di investitori istituzionali, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale - nel limite del dieci per cento del capitale sociale esistente in caso di esclusione del diritto di opzione - fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare. Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2012 ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per diciotto mesi a far tempo dalla data dell'Assemblea, l'acquisto di azioni CIR come segue:

- potranno essere acquistate massime n. 30.000.000 di azioni (oltre alle azioni proprie già in portafoglio) per un valore nominale di euro 15.000.000, che non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di CIR e con un limite massimo di spesa di euro 50.000.000; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla riserva "utili portati a nuovo", risultante dal bilancio al 31 dicembre 2011, ultimo approvato. Il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente a quella in cui viene effettuato l'acquisto o alla data in cui viene fissato il prezzo;

- l'acquisto potrà avvenire:

- a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;

- b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentono l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e comunque in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione;

- c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti e ottemperino alle ulteriori condizioni stabilite dall'art. 144-bis della delibera Consob 11971 e sue successive modifiche e integrazioni;

- d) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da assegnare entro 15 mesi ed esercitabili entro 18 mesi dalla presente delibera.

Le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2012 sono n. 49.989.000.

Altre informazioni (ex art. 123-bis, comma 2, T.U.F.)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (edizione dicembre 2011) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 7) della Relazione dedicato al Sistema di controllo interno.

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 10) della Relazione dedicato alle Assemblee.

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Si rinvia a quanto illustrato nei punti della Relazione dedicati al: Consiglio di Amministrazione (punto 2), ai Sindaci (punto 8) ed ai Comitati (punti 4-5 e 7).

* * *

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

A sensi di statuto il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o dello statuto stesso spettano tassativamente all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile, nonché deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili o con warrant.

La Società si distingue, all'interno del panorama delle holding finanziarie italiane, per l'equilibrio del proprio portafoglio investimenti in aziende con posizioni forti nei mercati di riferimento ed appartenenti sia a settori maturi dal cash flow relativamente

costante, sia a settori ad elevato potenziale di crescita ed in ambiti notevolmente differenziati (editoria, energia, componenti autoveicolistici, sanità).

Pertanto in considerazione delle sue caratteristiche peculiari, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.:

- sulla base di procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, esamina e approva i piani strategici e finanziari dell'emittente e procede all'esame dei piani strategici, industriali e finanziari consolidati delle controllate capogruppo di settore presentati dai rispettivi Amministratori Delegati valutando la coerenza di tali piani con quelli dell'emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, come illustrato al successivo Art. 7;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- definisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato della Società e dagli Amministratori Delegati delle principali controllate analizzando le attività e l'evoluzione della situazione economico patrimoniale della Società e del Gruppo;
- esamina ed approva preventivamente, le operazioni dell'emittente ed esamina quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico. A tal fine la Società nel Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012 ha definito i rispettivi parametri di significatività, adottando apposita procedura;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, la Società ha adottato nel Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, una procedura aggiornata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, resa disponibile sul sito internet della Società.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle loro attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie,

bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività svolte in concorrenza con l'emittente e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012 ha approvato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco prevedendo alcuni limiti quantitativi agli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori esecutivi e non esecutivi di CIR nelle Società Rilevanti, come definite dallo stesso Consiglio.

Nell'ambito dell'orientamento approvato per gli amministratori esecutivi si suggerisce di non consentire di ricoprire incarichi come amministratore esecutivo e/o sindaco, e di prevedere un numero massimo di 3 incarichi come amministratore non esecutivo, in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello della sua controllante.

Per gli amministratori non esecutivi, si suggerisce di prevedere un numero massimo di 5 incarichi come amministratore non esecutivo e/o sindaco e 2 incarichi come amministratore esecutivo in altre Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello della sua controllante.

È, in ogni caso, prevista la possibilità di derogare a tali limiti con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, che tenga conto anche del livello di partecipazione dell'amministratore interessato ai lavori consiliari e dei comitati.

In data 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito:

- al Presidente della Società, Dott. Stefano Micossi, la legale rappresentanza della Società e, con essa, il potere di rappresentare con firma singola la Società nei confronti di terzi, sia pubblici che privati, davanti a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di sottoscrivere nella sua menzionata qualità qualunque documento, atto, negozio, corrispondenza in nome e per conto della Società e con facoltà di farsi sostituire;
- all'Amministratore Delegato, Dott. Rodolfo De Benedetti, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi con firma singola, esclusi quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione per:

(i) le materie, operazioni o deliberazioni riservate, dalla legge o dallo statuto sociale, alla esclusiva competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione;

(ii) le seguenti categorie di operazioni:

- l'acquisto, la cessione o la sottoscrizione di partecipazioni sociali, qualora: (1) il corrispettivo o - nel caso in cui questo sia diverso dal denaro - il valore di scambio ad esse attribuito sia superiore ad € 75 milioni; (2) l'operazione di cessione (o permuta) abbia ad oggetto partecipazioni sociali iscritte in bilancio ad un valore superiore a € 50 milioni; (3) l'operazione comporti l'acquisto o la dismissione del

controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. in società o enti di altro tipo o natura;

- l'acquisto o la cessione a qualunque titolo di aziende o rami d'azienda per un corrispettivo o un valore superiore ad €75 milioni;
- qualunque altra operazione di investimento di qualsiasi tipo a qualunque titolo e con qualunque modalità (ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale), di assunzione o concessione di finanziamenti di qualsiasi genere e di prestazione di garanzie e, in generale, qualsiasi altra operazione il cui valore ecceda l'importo di €75 milioni;
- le determinazioni di competenza della Società relative alle operazioni o deliberazioni delle società controllate dalle quali possa, in qualunque modo ed a qualunque titolo, conseguire una riduzione della partecipazione detenuta dalla Società sotto la soglia del controllo;

(iii) le operazioni con parti correlate di maggior rilevanza quali identificate sulla base dei criteri individuati nell'Allegato 3 al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" approvato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12.3.2010, nonché le ulteriori operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza che verranno individuate dalle procedure interne adottate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 4 e 8 del predetto "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", per le quali si riserva la competenza in capo al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso della medesima riunione sono stati conferiti all'Ing. Carlo De Benedetti i seguenti incarichi:

- (a) presidiare, insieme alle funzioni aziendali preposte, i rapporti istituzionali della Società e del Gruppo e quindi i rapporti con enti pubblici e privati, con il Governo e con gli enti locali della Repubblica Italiana e di altri Stati, con altri enti, istituzioni, associazioni, promuovendo in tutti tali ambiti l'immagine, i valori e le attività della Società e partecipando, all'occorrenza e ove richiesto, a Consigli di Amministrazione, giunte esecutive, ed altri organi e comitati in genere;
- (b) consigliare, ove richiesto, gli organi sociali della Società e/o del Gruppo sulla ricerca e sullo sviluppo di nuove attività, avuto riguardo, in particolare, all'evoluzione ed alle prospettive degli scenari economici e sociali di riferimento e, più in generale, su quant'altro gli organi sociali potranno ritenere di volta in volta utile per la migliore gestione e per il più proficuo sviluppo degli affari sociali.

Il Consiglio del 29 aprile 2011 ha inoltre conferito al Dott. Rodolfo De Benedetti, nella sua qualità di Direttore Generale i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

Il Consiglio risulta composto da dodici Amministratori, di cui uno esecutivo (l'Amministratore Delegato) e undici non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un

peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli "Amministratori Indipendenti" costituiscono la maggioranza del Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è pertanto idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente.

Si ricorda che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Esec.</i>	<i>Non esec.</i>	<i>Indip. C.A.</i>	<i>Indip. TUF</i>	<i>% CdA</i>	<i>Altri incarichi</i>	<i>Anzianità della carica</i>
De Benedetti Carlo	P.O. Consigliere	29.4.2011	M		X			88%	4	18.1.1977
Micossi Stefano	Presidente	29.4.2011	M		X			100%	1	30.4.2009
De Benedetti Rodolfo	A.D.	29.4.2011	M	X				100%	7	30.4.1988
Botticini Maristella	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	88%	--	29.4.2011
Bracchi Giampio	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	100%	4	30.4.2004
Debenedetti Franco	Consigliere	29.4.2011	M		X			100%	4	28.7.1978
Giannini Silvia	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	50%	--	29.4.2011
Girard Franco	Consigliere	29.4.2011	M		X			100%	2	27.6.1990
Pistauer Michael	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	100%	1	29.4.2011
Recchi Claudio	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	88%	5	07.1.1982
Senequier Dominique	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	50%	3	29.4.2011
Tabellini Guido	Consigliere	29.4.2011	M		X	X	X	80%	1	30.4.2004

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione: 8

Legenda:

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.

Indipendenti (Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e T.U.F.): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (edizione Dicembre 2011) e dall'art. 148 comma 3 del T.U.F.

% CdA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o in società non quotate ma di rilevanti dimensioni, rilevate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sono riportate nell'allegato A. Le principali caratteristiche professionali degli Amministratori sono reperibili nel sito internet della Società.

Con riferimento alla possibilità che gli emittenti adottino meccanismi che assicurino la scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti dell'organo amministrativo (cd.

staggeredboard), la Società non ha ritenuto opportuno adottare tale previsione, in quanto non adatta al particolare assetto proprietario di CIR.

La Società ha aderito al cosiddetto divieto di interlocking, introdotto dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (versione 2011).

A sensi di statuto (artt. 12-13 e 20) il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri o su convocazione di ciascun componente del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica, e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed, in mancanza di questi ultimi, da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti e fermo il rispetto della Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente. Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

Trovano applicazione le indicazioni riportate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio ed ai Sindaci siano fornite, almeno tre giorni prima rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed

approvazione; nel caso in cui sia voluminosa o complessa, la documentazione può essere integrata da un documento di sintesi e, in presenza di consiglieri di lingua non italiana, la documentazione per le riunioni viene messa a disposizione anche in lingua inglese;

- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni, curandosi che gli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei consiglieri;
- può chiedere all'Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più amministratori, che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti
- nel corso degli ultimi esercizi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato, ha avviato un processo finalizzato ad un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo di orientamento strategico e di indirizzo della gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società. A tal fine sono intervenuti alle riunioni gli Amministratori Delegati delle principali società capogruppo di settore al fine di illustrare gli obiettivi perseguiti, le strategie e gli indirizzi gestionali adottati da ciascuna di esse.

Nel corso dell'anno 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni è di circa due ore. Per l'esercizio 2013 sono previste otto riunioni.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei Comitati istituiti dal Consiglio: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il controllo interno (ridenominato dal 29 ottobre 2012 Comitato Controllo e Rischi), il Comitato per le Nomine (ridenominato dal 29 ottobre 2012 Comitato Nomine e Remunerazione) ed il Comitato per le operazioni con parti correlate.

<i>Nominativo</i>	<i>Comitato per la Remunerazione</i>	<i>% C.R.</i>	<i>Comitato per il controllo interno</i>	<i>% C.C.I.</i>	<i>Comitato per le Nomine</i>	<i>% C.N.</i>	<i>Comitato Operazioni con parti correlate (a)</i>	<i>% COPAC</i>
Botticini Maristella			X	80%			X	100%
Bracchi Giampio	X	100%	X	100%			X	100%
Giannini Silvia			X	100%			X	100%
Pistauer Michael					X	--		
Recchi Claudio	X	100%						
Senequier Dominique					X	--		
Tabellini Guido	X	50%			X	--		
<i>Numero riunioni dei Comitati:</i>	2		5		--		1	

Legenda:

% CR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCI: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio.

% C.N.: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio.

% COPAC: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per le operazioni con parti correlate svoltesi durante l'esercizio.

(a) i membri del Comitato per le operazioni con parti correlate coincidono con quelli del Comitato per il controllo interno.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in data 29 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale “*lead independent director*” il Prof. Guido Tabellini a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli Indipendenti) per consentire un miglior contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l’altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

3) Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. prevede un numero adeguato di “Amministratori Indipendenti”. Attualmente sette Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di “Amministratori Indipendenti”.

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., sono considerati “Amministratori Indipendenti” coloro che:

- direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l’Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un’influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un’influenza notevole dell’Emittente;

- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147-ter del T.U.F., almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del T.U.F., non vengono considerati indipendenti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado

degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli Amministratori dopo la nomina e successivamente con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi al termine dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2012 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Inoltre in deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Principio 3.C.1., lettera e) ha valutato positivamente l'indipendenza del Consigliere Dott. Claudio Recchi, nonostante la sua permanenza in carica come Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, avendo lo stesso sempre dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del management.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2012 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2012 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti – in assenza degli altri Amministratori – in data 12 marzo 2012 per valutare la qualità della gestione e la trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione ed esaminare i risultati dell'autovalutazione del Consiglio elaborata dal Comitato per il controllo interno.

4) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

I comitati sono composti da non meno di tre membri tutti indipendenti e sono coordinati da un presidente. Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate.

Il presidente, qualora ne ravvisi la necessità, può invitare di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa risultare opportuna allo svolgimento della riunione.

La Società, così come consentito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha riunito le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione, in un unico comitato, all'interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, denominato Comitato Nomine e Remunerazione, approvando il relativo regolamento nel Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 ottobre 2012.

Il Comitato per il controllo interno istituito dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2000 ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi, all'interno del quale almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Detto Comitato svolge anche le funzioni del Comitato Operazioni con parti correlate in conformità a quanto previsto dalla Disciplina delle Operazioni con parti correlate.

5) Nomina degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera d) T.U.F.)

Il Comitato Nomine, ora ridenominato Comitato Nomine e Remunerazione, è composto dagli Amministratori Indipendenti: Dott. Giampio Bracchi, Dott. Michael Pistauer, Dott. Claudio Recchi, Dott.ssa Dominique Senequier e Prof. Guido Tabellini (Presidente del Comitato).

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che gli Amministratori della società possono assumere in società quotate nei mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, assicurative e società di rilevanti dimensioni, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012, ha adottato un *Piano per la successione degli Amministratori esecutivi*, la cui attività istruttoria è stata svolta dal Comitato Nomine e Remunerazione.

L'art. 8 dello statuto sociale riguardante l'Amministrazione della Società dispone: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a ventuno componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri

Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità previste dalla normativa applicabile; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente alla presentazione della lista, e nello stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge o di regolamento.

Eventuali incompletezze od irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato, la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante Consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato, nel rispetto dei requisiti di legge. In mancanza l'assemblea integra l'organo amministrativo con le maggioranze di legge assicurando il rispetto dei requisiti di legge.

Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

6) Remunerazione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) T.U.F.)

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base delle linee guida stabilite nella Politica della remunerazione.

La remunerazione del 2012 degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è evidenziata nei prospetti allegati alla "Relazione sulla remunerazione" redatta in conformità all'art. 84-quater della Delibera Consob 11971/99, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2013, messa a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Comitato si è riunito due volte nell'anno 2012 e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il suddetto Comitato svolge le seguenti funzioni:

- sottopone al Consiglio di Amministrazione proposte relativamente alle politiche retributive degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formula parere congiuntamente al Comitato Controllo Rischi, sulle proposte relative alle politiche retributive del responsabile dell'internal auditing e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- formula proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;
- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi, e su indicazione dell'Amministratore Delegato, in merito ai criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione approva i piani di pagamento basati su azioni e l'emolumento.

L'Assemblea determina la remunerazione degli Amministratori non esecutivi, che viene commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi; il Consiglio di Amministrazione determina inoltre l'emolumento per la carica del Presidente ed i compensi agli amministratori per incarichi speciali.

Si segnala che non sono previste indennità nei confronti degli Amministratori in caso di dimissioni, o revoca senza giusta causa, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Le politiche retributive sono orientate a garantire una competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità e competenze.

Tenuto conto che CIR è una holding di partecipazioni, che opera sia in settori maturi dal cash flow relativamente costante, sia in settori di elevato potenziale di crescita ed in ambiti notevolmente differenziati (editoria, energia, componenti autoveicolistici, sanità), e pertanto si ritiene particolarmente complesso identificare specifici parametri di performance. Conseguentemente la politica retributiva per l'Amministratore Delegato e per i dirigenti di CIR è stata determinata esclusivamente sulla base di una retribuzione composta da una parte in denaro e da una parte in azioni della Società.

La Società provvede a mantenere allineate le retribuzioni ai *benchmark* di mercato, applicando criteri premianti al verificarsi di particolari situazioni di merito.

Per l'esercizio 2012 l'Assemblea del 27 aprile 2012 ha deliberato l'attribuzione di Piani di Stock Grant (nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel Documento Informativo, redatto in conformità al Regolamento Consob n. 11971/99), secondo principi che rispettano sostanzialmente quanto richiesto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., in particolare:

- periodo di vesting medio di 3 anni
- vesting di parte delle azioni assegnate, legato al raggiungimento di performances (andamento del titolo)
- minimum holding per un periodo medio di 2 anni in aggiunta ai 3 di vesting per una percentuale delle azioni assegnate.

Il Documento Informativo è consultabile sul sito Internet della Società, nella sezione "Governance".

7) Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b e d) T.U.F.)

Quanto di seguito riportato attiene al sistema di controllo interno in essere per la Società a tutto il 2012 in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo 2006 e modificato nel marzo 2010.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il controllo interno, dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di uno o più soggetti preposti al controllo interno.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini del Comitato per il controllo interno che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. con il supporto del preposto al controllo interno, Dott. Giuseppe Gianoglio, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 maggio 2000, ha istituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.

In particolare il Comitato per il controllo interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione
- g) accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del proprio compito e può avvalersi di consulenti esterni, quando necessario.

La Società mette a disposizione del comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento della propria attività.

Sono membri del Comitato per il controllo interno gli Amministratori Indipendenti: Prof.ssa Maristella Botticini, Prof. Giampio Bracchi (Presidente del Comitato), e Prof.ssa Silvia Giannini.

Nel corso dell'anno 2012, il Comitato ha tenuto cinque riunioni della durata media di circa tre ore. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

CIR è una holding di partecipazioni industriali che ha come obiettivo primario la detenzione di partecipazioni di controllo in una ottica di investimento di lungo periodo e che svolge un ruolo di riferimento per le società controllate contribuendo al loro sviluppo e alla rapidità delle decisioni.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di CIR è, in questa ottica, focalizzato sulla reportistica su base consolidata, e pertanto, finalizzato sulla capacità di disporre dell'informativa finanziaria delle società del Gruppo in modo tempestivo, accurato e completo.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria di CIR si articola su due livelli che presentano caratteristiche, articolazione e modalità operative diverse tenuto conto della diversa complessità nonché dei diversi ruoli e funzioni coinvolte. In particolare, il processo di informativa finanziaria si articola in:

- informativa finanziaria individuale;
- informativa finanziaria consolidata.

Informativa finanziaria individuale

CIR, oltre al suo ruolo di holding di partecipazioni, svolge una attività di investimento, sia direttamente sia attraverso società interamente controllate, di breve-medio periodo con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego di liquidità, e un'attività di copertura da rischi tasso e cambio a fronte di un prestito obbligazionario e di operazioni in valuta.

Tale operatività è caratterizzata da una non elevata numerosità delle operazioni di gestione che devono essere rilevate nelle scritture contabili, ma di importo unitario anche significativo.

Le procedure previste dal sistema contabile - amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni tengono conto di tali caratteristiche e, quindi, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno dell'informativa su base individuale si basa su controlli prevalentemente di tipo analitico più che su controlli di natura automatica.

In particolare, ogni operazione economico-finanziaria viene rilevata in modo completo, accurato e tempestivo nel sistema contabile - amministrativo. La Società ha messo in atto le procedure e i controlli necessari per assicurare un flusso informativo al sistema contabile corretto e tempestivo. Con riferimento alle operazioni finanziarie che più

rappresentano l'attività tipica dell'azienda, la Società si è dotata di strumenti informatici adeguatamente strutturati che rendono l'informativa affidabile ed aggiornata.

Periodicamente vengono effettuati controlli con terze parti per riconciliare le posizioni contabili e per verificare la ragionevolezza delle valutazioni. In particolare, le verifiche con le controparti finanziarie fanno parte delle normali procedure di controllo dei dati.

In aggiunta, CIR si è dotata per la gestione dei rischi finanziari di procedure operative finalizzate al monitoraggio e al controllo dell'attività finanziaria che stabiliscono, fra l'altro, il livello di rischio, la tipologia di investimenti finanziari, le politiche di stop loss e l'analisi di rischio del portafoglio (VAR). Tale sistema di gestione dei rischi, adottato da CIR e dalle società finanziarie da questa controllate al 100%, è parte del sistema di controllo interno riferito all'informativa finanziaria.

Informativa finanziaria consolidata

Come sopra rilevato l'accuratezza, la completezza e la tempestività delle informazioni necessarie ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria su base consolidata di CIR dipende dal grado di affidabilità degli strumenti di cui si è dotata per ricevere l'informativa finanziaria dalle società controllate.

Tale flusso informativo nel sistema contabile - amministrativo per l'informativa finanziaria consolidata di CIR è garantito da una procedura strutturata che opera per mezzo di un sistema informatico di alto profilo professionale specializzato nella gestione dell'informativa finanziaria e statistica di gruppi di imprese. Tale strumento è dotato di sistemi di verifica tali da assicurare la coerenza dei dati gestiti sia con riguardo all'informativa della singola società sia con riferimento ai dati storici. Garantisce inoltre la tracciabilità dell'informazione e si presta pertanto alle attività di controllo. L'omogeneità del dato finanziario è ottenuta attraverso la condivisione a livello di Gruppo di criteri di valutazione e di principi contabili comuni. La diffusione di tali principi e criteri è assicurata da un manuale contabile di Gruppo e dalla quotidiana relazione tra le strutture addette.

In tale contesto il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato, volto a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria, si articola basandosi sull'impostazione organizzativa che prevede la gestione del Gruppo attraverso la costituzione di subholding. I controlli sono quindi in parte delegati alle subholding che garantiscono a loro volta l'uniformità di trattamento dell'informazione a tutti i livelli delle società operative controllate.

In particolare, le subholding controllate direttamente dalla Capogruppo e le rispettive controllate sono dotate di un sistema di controllo interno e di un sistema di gestione dei rischi finalizzato ad assicurare l'informativa finanziaria alla società capogruppo nei tempi e nelle modalità previste. Ogni società ha strutturato un modello che permette la tracciabilità ed il controllo dei flussi informativi che traggono origine dai relativi processi operativi e che sono sottoposti a controlli di primo e secondo livello. Inoltre ogni Gruppo operativo ha costituito una propria struttura di controllo di terzo livello che

agisce sia direttamente, sia sulla base di programmi condivisi con il comitato di controllo interno, il collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Ruoli e funzioni coinvolte

L'attività operativa e l'esecuzione dei controlli di primo e secondo livello sono svolti da una struttura altamente professionale, interamente dedicata, con separazione dei ruoli tra attività di esecuzione operativa e di gestione amministrativa delle operazioni.

La gestione operativa del complessivo sistema, la verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli e, quindi, la verifica su base periodica della corretta applicazione ed uso degli strumenti gestionali e procedure di cui CIR si è dotata, è affidata alla funzione Internal Auditing.

I risultati delle verifiche vengono discussi con il management della Società, con il Comitato per il Controllo Interno e, nell'ambito della propria attività di monitoraggio prevista dal modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, con l'Organismo di Vigilanza.

Ulteriori verifiche

L'attendibilità dell'informativa finanziaria delle società del Gruppo, oltre che dalle procedure e sistemi informatici sopramenzionati di cui ogni società si è dotata, viene assicurata anche dalle attività di monitoraggio effettuate dalla Capogruppo tramite discussione, analisi e revisione nel continuo dei dati di budget, delle prechiusure e dei consuntivi. Tali discussioni vengono effettuate ai diversi livelli aziendali e, con periodicità settimanale e/o mensile, con la Capogruppo.

L'analisi puntuale, anche di dettaglio, delle variazioni dei dati consuntivi o preconsuntivi rispetto ai dati previsionali e la valutazione critica dei fatti gestionali che possono comportare scostamenti rispetto alle aspettative, permettono di formare una conoscenza puntuale dell'andamento dell'azienda e dei risultati attesi, consentendo la tempestiva attuazione di eventuali interessi correttivi, qualora necessari. Le analisi appena menzionate sono supportate da un sistema di gestione dei dati adeguato, strettamente connesso ed integrato con il sistema contabile della Società.

Il sistema di controllo interno sopra illustrato, è stato aggiornato sulla base di quanto previsto dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. approvato nel dicembre 2011, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2012. Il nuovo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si applica dal 1° gennaio 2013.

8) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

L'art. 19 dello statuto sociale riguardante il Collegio Sindacale dispone: il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.

Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità di legge. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del T.U.F., o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti del Collegio Sindacale. Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
2. dalla lista degli Azionisti di minoranza, rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure

indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;

3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In mancanza l'assemblea integra il Collegio Sindacale con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto del requisito.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di Statuto, tenendo specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

L'art. 20 dello statuto sociale prevede che le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;

b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

Inoltre i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti con riferimento agli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica vengano esposti nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip. Codice Autodisciplina</i>	<i>% partecipazione Collegio Sindacale</i>	<i>Altri incarichi</i>
Manzonetto Pietro	Presidente	29.4.2011	M	X	100%	2
Nani Luigi	Effettivo	29.4.2011	M	X	100%	1
Zingales Riccardo	Effettivo	29.4.2011	M	X	100%	3
Macchiorlatti Vignat Luigi	Supplente	29.4.2011	M	X	--	2
Valdameri Luca	Supplente	29.4.2011	M	X	--	--

Legenda:

- *Lista: "M/m" a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.*

- *Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (versione Dicembre 2011). Il Collegio Sindacale, nella seduta del 16 maggio 2011, ha ritenuto sussistere il requisito di indipendenza in capo ai propri membri, aventi durata ultranovenne di carica. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 maggio 2011, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha preso atto e condiviso quanto ritenuto dal Collegio Sindacale.*

- *% Part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.*

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).

Il sindaco supplente Dott. Raffaele Catarinella è deceduto nel corso del 2012.

Nel corso dell'anno 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte.

9) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di slides, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, dei comunicati stampa e delle presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato.

A questi fini, l'Amministratore Delegato ha anche provveduto ad assegnare al Direttore Centrale Finanziario, Ing. Michele Caviglioli, il ruolo di responsabile della funzione "Investor Relations", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

10) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) T.U.F.)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulle loro prospettive nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono

apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto l'Assemblea viene convocata mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano "La Repubblica" secondo i termini e le modalità previsti dalla normativa vigente.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto il diritto di intervento in assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo di Posta Elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione. La partecipazione in Assemblea ed il voto con mezzi elettronici sono consentiti quando siano previsti nell'avviso di convocazione con indicazione delle modalità e dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea. Ogni azione dà diritto ad un voto. L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria, anche in unica convocazione qualora il Consiglio ne ravvisi l'opportunità, è costituita e delibera secondo le norme di legge fermo il rispetto della Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate.

Inoltre l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha approvato e successivamente aggiornato il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance". Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Tale fascicolo è altresì pubblicato all'interno del sito internet della Società nella sezione "Governance".

11) Codice Etico

In data 7 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il CODICE ETICO DEL GRUPPO CIR, con lo scopo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo. Il testo del CODICE ETICO, è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance".

12) Istituzione dell'Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il D.Lgs. n. 231/2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modifiche e integrazioni, ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la

Società, nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della medesima; responsabilità che è stata fra l'altro estesa dal D.Lgs. n. 61/2002 anche alla commissione di reati societari.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se si dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. A tal fine, successivamente all'approvazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 30 aprile 2003 alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Il 29 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri dell'Organismo di vigilanza consulenti esterni Avv. Giuseppe Bianchi ed Avv. Andrea Gottardo ed il Dott. Giuseppe Gianoglio.

Nel corso dell'anno 2012 l'Organismo di Vigilanza si è riunito tre volte e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

L'Organismo di Vigilanza di CIR S.p.A. ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo adottato dalla Società, verificandone l'efficacia e valutando le eventuali possibili proposte di aggiornamento, nel rispetto del programma di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2011. In data 5 settembre 2003 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto all'approvazione del "*Modello Organizzativo*", successivamente integrato a seguito dell'ampiamiento della normativa prevista dal D.Lgs. 231/2001.

13) Società di Revisione

L'Assemblea del 29 aprile 2008 ha conferito alla società Deloitte&Touche S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale per gli esercizi 2008-2016.

14) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante COFIDE S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte da Amministratori di CIR S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie, nonché in società non quotate ma di rilevante importanza (al 31 dicembre 2012)

De Benedetti Carlo	Presidente Onorario e Amministratore di Cofide S.p.A. * Presidente di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. * Membro del Consiglio di Sorveglianza della Compagnie Financière Edmond de Rothschild Banque Amministratore di Amber Capital Italia SGR
Micossi Stefano	Amministratore e Membro del Comitato per il Controllo interno di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
De Benedetti Rodolfo	Amministratore Delegato di Cofide S.p.A. * Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. * Presidente di Sogefi S.p.A. * Presidente di Sorgenia S.p.A. * Presidente di Sorgenia Holding S.p.A. * Amministratore di Banque Syz S.A. Amministratore di Finegil S.p.A. *
Botticini Maristella	--
Bracchi Giampio	Presidente di IntesaSanPaolo Private Banking S.p.A. Amministratore di Amplifon S.p.A. Amministratore di Banca del Sempione S.A. Presidente di Perennius Capital Partners SGR
Debenedetti Franco	Amministratore di Cofide S.p.A. * Amministratore di Piaggio & C. S.p.A. Amministratore di Premuda S.p.A. Presidente di China Milan Equity Echange
Giannini Silvia	--

Girard Franco	Amministratore di Cofide S.p.A. * Presidente di M&C S.p.A.
Pistauer Michael	Amministratore di Borusan EnBW Enerji AS - Istanbul
Recchi Claudio	Presidente e Amministratore Delegato di Recchi Ingegneria e Partecipazioni S.p.A. Amministratore di Aon Italia S.p.A. Amministratore di IPI S.p.A. Amministratore di Banca Albertini Syz& C. S.p.A. Presidente di Proger S.p.A.
Senequier Dominique	Amministratore senza diritto di voto di Groupe Bourbon Membro del Consiglio di Sorveglianza di Schneider Electric Presidente del Consiglio Esecutivo di AXA Investment Private Equity
Tabellini Guido	Amministratore di Fiat Industrial S.p.A.

Elenco degli incarichi ricoperti da Sindaci effettivi e supplenti di CIR S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani (al 31 dicembre 2012)

Manzonetto Pietro	Sindaco effettivo di RCS Media Group S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Banco Popolare Società Cooperativa
Nani Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. *
Zingales Riccardo	Amministratore di Parmalat S.p.A. Sindaco effettivo di Cofide S.p.A. * Sindaco effettivo di Sogefi S.p.A. *
Macchiorlatti Vignat Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. * Sindaco supplente di Sogefi S.p.A. *
Valdameri Luca	--

* *società del Gruppo*